

Eva Marisaldi, Cinema Italia

Autore:

Eva Marisaldi (Bologna, 1966). Vive e lavora a Bologna. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca si è articolata, frequentemente tramite processi aperti e partecipati, attraverso diversi linguaggi e supporti, quali disegni, video, installazioni, azioni, fotografia e scultura, per arrivare ad affrontare diverse e molteplici prospettive a lato e alternative al quotidiano.

Tra le personali più recenti: *Gestein-gestalt*, MIMA di Newcastle, 2012; *Ghost track #2*, S.A.L.E.S., Roma 2008; *Jumps*, MAMbo, Bologna, 2007; *Parties 3, Art positions*, Art Basel Miami, Miami, USA, 2006. I suoi lavori sono stati esposti in importanti mostre collettive e sedi internazionali quali la Biennale di Venezia nel 1993 e nel 2001; *Twice*, Whitechapel, Londra, 2012, *The Wordly House*, Documenta, Kassel, 2012; *Il confine evanescente*, MAXXI, Roma, 2011; *No Soul for Sale*, Tate Modern, Londra, 2011; *Voyage Sentimentale*, FRAC Languedoc Roussillon, 2009; *Think Invisible Exports*, New York, 2007; Gwangju Biennial, South Korea, 2004; Istanbul Biennial, Turchia, 1999; Alessandria Biennial, Egitto, 1999; *La ville, le jardin, la memoire*, Villa Medici, Rome, 1998; *Fatto in Italia*, Centre d'Art Contemporain, Geneva and ICA Londra, 1997; *The 504 show*, Braunschweig Kunsthalle, Zentrum fur Kunst, Braunschweig, 1997; *Che cosa sono le nuvole*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene-Torino, 1997; *Officina Italia*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna, 1997; *Manifesta*, Witte de With, Rotterdam, 1996; *Exchanging interiors*, Museum van Loon, Amsterdam, 1996; *Soggetto Soggetto*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli, 1994; *L'hiver de l'amour*, ARC Musée d'Arte Moderne de la Ville de Paris e PS1, New York; 1994.

Titolo:

Cinema Italia

Anno:

2005

Descrizione del progetto:

Quest'opera non realizzata è da considerarsi in relazione a *Ritz*, progetto per la realizzazione di un cinema in un bosco a Rovereto proposto l'anno precedente (2004) e non realizzato; e consiste nella installazione di un cinema permanente presso il P.A.V. (Parco d'Arte Vivente) di Torino, progetto dell'artista Piero Gilardi sviluppato con l'architetto paesaggista Gianluca Cosmacini.

Il titolo del progetto è *Cinema Italia* con riferimento ai numerosi cinema che con questo nome erano presenti nei centri delle città di tutt'Italia e che sono man mano stati chiusi a partire dagli anni '80 e destinati a usi diversi fino all'apertura di grandi cinema multisala

(dalla fine degli anni '90) spesso siti in centri commerciali al di fuori dei centri cittadini.

Il progetto prevedeva la realizzazione di una facciata di cinema in stile decò disegnata nero su bianco che si rifà ad un cinema visto dall'artista nella cittadina di Anzola Emilia (BO), su una quinta in muratura intonacata e verniciata di 4 x 3 mt. (come "un grande foglio formato A4") come visibile nello schizzo che documenta questo progetto.

Sulla facciata sono presenti due porte di accesso con rispettive tende e lampade ai lati mentre alla sommità compare una decorazione con tre figure ironicamente rappresentanti tre renne come appaiono nelle decorazioni e luminarie natalizie a incorniciare la scritta "Cinema Italia".

Come accadeva anche per il progetto intitolato *Ritz*, l'artista ribadisce si riferisce al cinema come tempio della rappresentazione delle vicissitudini umane in questo caso chiuso e lasciato a decadere, a sporcarsi. Nella "sala" idealmente posta oltre la facciata si accede aggirando il muro dietro al quale sono poste dodici sedute in cemento (e non più solo quattro), a tronco di piramide lasciate all'aperto e destinate a essere ricoperte di muschio. Il muro diviene così quinta e nasconde i presenti da chi osserva la facciata. Il retro del muro, dove si trovano le sedute, potrebbe essere usato anche come fondale per qualche evento, o per proiettare veramente un film (idea che piaceva a Gilardi stesso).

Il progetto installativo combina una serie di elementi spesso presenti nella ricerca dell'artista bolognese a partire dal cinema spesso citato nelle sue opere fino al disegno e allo schizzo e come sempre accade nel suo lavoro presuppone a completamento la presenza attiva dello spettatore-fruitori chiamato a interagire con gli elementi e lo spazio che lo compongono. A differenza di molti lavori caratterizzati da un accompagnamento sonoro, il silenzio che pervade il "Cinema Italia" lo caratterizza come raffinata metafora di uno stato di abbandono e solitudine e caratterizza l'opera di un alone di nostalgia.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_2005_progetto PAV.jpg (file jpeg, 25,3x19,78 cm 300 dpi)

l'artista realizza uno schizzo di progetto della facciata disegnata sul muro individuato e dipinto di bianco. Sulla facciata sono presenti due porte di accesso con rispettive tende e lampade ai lati mentre alla sommità compare una decorazione con tre figure rappresentanti tre renne come appaiono nelle luminarie natalizie a incorniciare la scritta "Cinema Italia".

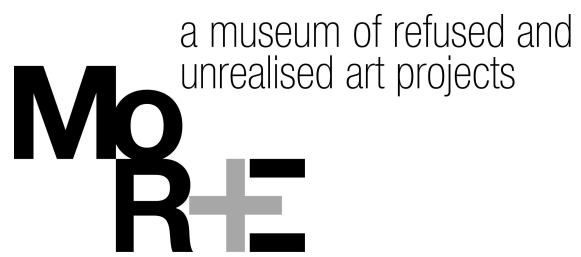
Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

P.A.V., Parco d'Arte Vivente di Torino.

Motivo di mancata realizzazione:

Non viene individuato uno sponsor per la realizzazione dell'opera.

scheda a cura di:



Elisabetta Modena

pubblicato su MoRE museum il 21 novembre 2013

Artist:

Eva Marisaldi was born in 1966. She lives and works in Bologna. She graduated from the Academy of Fine Arts in Bologna. Her research is articulated, frequently through an open and participatory process, through different languages and media, such as drawings, videos, installations, performances, photography and sculpture, to approach different and multiple perspectives on usual things and everyday life. Amongst her most recent solo show we can recall *Gestein-gestalt*, MIMA, Newcastle (2012), *Democratic Psychedelia*, Galleria Minini, Brescia (2011), Tjoloholm Castle, Goteborg (2009), *Ghost track #2*, S.A.L.E.S., Roma (2008), *Jumps*, MAMbo, Bologna (2007), *Services*, Galleria Massimo De Carlo, Milano (2007), *Parties 3*, Art positions, Art Basel Miami, Miami, USA (2006). Her works have been included in many important exhibitions, such as the 1993 and 2001 Venice Biennale; *Soggetto Soggetto*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (1994), *L'hiver de l'amour*, ARC Musée d'Arte Moderne de la Ville de Paris and PS1, New York (1994), *Manifesta*, Witte de With, Rotterdam (1996), *Exchanging interiors*, Museum van Loon, Amsterdam (1996), *Fatto in Italia*, Centre d'Art Contemporain, Geneva and ICA London (1997), *The 504 show*, Braunschweig Kunsthalle, Zentrum fur Kunst, Braunschweig (1997), *Che cosa sono le nuvole*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene-Torino (1997), *Officina Italia*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna (1997), *La ville, le jardin, la memoire*, Villa Medici, Rome (1998), Istanbul Biennial (1999), Alessandria Biennial, Egypt (1999), Gwangju Biennial, South Korea, (2004), *Invisible Exports*, New York (2007), *Voyage Sentimentale*, FRAC Languedoc Roussillon, (2009), *Il confine evanescente*, MAXXI, Roma (2011), *No Soul for Sale*, Tate Modern, London (2011), *Think Twice*, Whitechapel, London (2012), *The Wordly House*, Documenta, Kassel (2012).

Title:

Cinema Italia

Year:

2005

Project review:

This unrealised project has to be considered in relation with *Ritz*, a project for the realization of an outdoor movie theatre inside a park in Trento proposed the year before (2004), and it consist in the proposal to place of a permanent movie theatre at the P.A.V. (Parco d'Arte Vivente) of Torino, project of the artist Piero Gilardi realized in collaboration with the landscape architect Gianluca Cosmacini.

The title of the project is "Cinema Italia", a reference to the name of various movie theaters that were present in many Italian cities and that were progressively closed starting from the '80s and were replaced at the end of the '90s by big multiplex, often located in shopping malls outside the city centers.

The project consisted in the facade of a movie theatre in deco style outlined in black on a white background, that recalls a movie theatre seen by the artist in the small city of Anzola

Emilia (Bo), on a 4 x 3 meters wing made of painted bricks (as “a big A4 paper sheet”), as can be seen in the sketch that documents this work.

On the facade are two entrance doors with their tents and lamps placed on each side, while on the top of it can be seen a decoration with three figures that ironically represent three reindeers as they usually appear on Christmas illuminations and decorations and that frame the sign “Cinema Italia”.

As in the *Ritz* project, the artist refers to the cinema as the stage of representation of the human vicissitudes, in this case closed and abandoned in ruin.

In the theatre hall, ideally placed beyond the façade, that the audience can enter by moving around the wall, are placed twelve (instead of four) seats in concrete destined to be covered with moss. The back of the wall, where the seats are placed, could be used as a backdrop for some events or for the projection of a movie (an idea that was supported by Giraldi himself).

The installation combines a series of elements that are typical of the artist’s work, starting from the cinema that is often mentioned in her projects to the usage of sketches and drawings. As it always happens, her work requires the presence of an active audience, invited to interact with the space and elements of the project. Unlike other projects characterised by the presence of a background music, the silence that pervades this work connotes it as a sophisticated metaphor of a state of solitude and abandonment and confers to the project a nostalgic mood

Project materials review:

1_2005_progetto PAV.jpg: the artist realises a sketch of the facade outlined on a white-painted wall. On the facade are two entrance doors with their tents and lamps placed on each side, while on the top of it can be seen a decoration with three figures that ironically represent three reindeers as they usually appear on Christmas illuminations and decorations and that frame the sign “Cinema Italia”.

Commissioner and other informations about the original project:

P.A.V., Parco d’Arte Vivente of Torino.

Unrealized project: reason why

Lack of a sponsorship.

Curated by:

Elisabetta Modena

Published on MoRE museum 21.11.2013